

Interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

Gli onorevoli Vendramini, Di Broglio e Andolfato chiedono ai ministri dei lavori pubblici e dell'interno « se abbiano notizia di due diffide in data 27 aprile u. s. fatte notificare dal prefetto della provincia di Vicenza ingiungendo alle presidenze dei Consorzi delle roggie Rosà e Dolfinà di modificare la condizione, da epoca remota immutata, delle bocche di derivazione di acque dal Brenta, minacciando ancora di provvedere d'ufficio, e se l'onorevole ministro dei lavori pubblici e l'onorevole ministro dell'interno, ritenuta l'urgenza di troncane l'anormale procedura così iniziata, intendano invitare il prefetto di Vicenza a revocare le diffide sopraindicate. »

C'è un'altra interrogazione degli onorevoli L. Luzzatti, Romanin-Jacur ed Ottavi, « intorno ai provvedimenti che intendano di adottare a tutela dei diritti degli utenti delle roggie alimentate dal corso inferiore del Brenta, a guarentigia delle industrie che vi sono interessate, della pubblica navigazione colla quale si collegano anche servizi di grande rilievo per l'interesse dello Stato. »

L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di rispondere a queste due interrogazioni che si riferiscono al corso superiore ed inferiore del Brenta.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Rispondo immediatamente, che il Ministero, fino a ieri, non conosceva affatto l'esistenza delle due diffide accennate dagli onorevoli Vendramini e colleghi, e che neppure oggi ne conosce il testo ufficiale. Solamente un sunto telegrafico fu inviato ieri dal prefetto che rende ragione dell'opera sua.

Ma gli onorevoli interroganti vorrebbero sapere ancora, se il Governo intenda invitare il prefetto di Vicenza a revocare le diffide sopraindicate. Ora io debbo avvertire che il prefetto di Vicenza ha agito di proprio capo, usando, non so se bene o male, perchè in questo per ora non entro, della facoltà che gli concede la legge.

Come possiamo dunque, io ed il mio collega dell'interno, farci giudici dell'opera del prefetto, se non conosciamo neppure il testo del provvedimento da esso preso?

È vero piuttosto che coloro i quali si cre-

dono lesi da questa misura, hanno parecchie vie da seguire, e principalmente una semplicissima: presentare, cioè, un ricorso nella forma e nei termini che la legge richiede, al Ministero dei lavori pubblici, il quale, sentito il parere dei suoi consulenti, deciderà secondo equità e giustizia.

Di più io non credo che si possa e si debba fare. Questo rispondo agli onorevoli interroganti, nè posso aggiungere altro, nella speranza che questa mia risposta basti a tranquillare l'animo degli onorevoli Romanin-Jacur, Ottavi e Luzzatti, i quali si occupano giustamente degli interessi della navigazione, che stanno al disopra di ogni altro interesse, che possa riflettere la cosa pubblica. Se il provvedimento provocherà questioni tra privati, decideranno i tribunali, se occorre, ma dove fossimo in presenza di interessi generali, il dovere del Governo dovrà esser quello di farli rispettare.

Dunque io crederei opportuno che il Ministero per ora non si abbia a pronunciare, salvo a prendere quei provvedimenti che giustizia ed interesse di Stato potranno richiedere.

Debbo aggiungere che da molto tempo il Ministero ha disposto che si faccia dagli uffici del Genio civile di Vicenza e di Padova la regolare revisione di tutte le *investiture* del Brenta; e li ha incaricati di verificare completamente, nel riguardo generale della navigazione, se si possa modificare il servizio dei così detti *buttà* del Brenta, e ciò allo scopo di riuscire ad una equa soluzione.

Qui dunque non si tratta di giudicare se gli uni abbiano ragione oppure gli altri: si tratta di grandi interessi che il Ministero cerca di tutelare.

Non dico altro, ma ripeto ancora una volta che le questioni private qui non debbono essere trattate e risolte.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vendramini.

Vendramini. Lo scopo della mia interrogazione era di sapere quale parte avesse avuta e quale responsabilità intendesse di assumere il Governo nei fatti di cui trattasi.

Le risposte che l'onorevole Saracco ha avuto la cortesia di dare alla mia interrogazione mi permettono di distinguere il pensiero del Governo dall'opera del funzionario locale e mi assicurano anzi che le diffide da me deplorate non furono ispirate dal Mini-